

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.181 del 20 aprile 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente - prima autorizzazione - per l'attività IPPC cod. 6.4b, della ditta PECOS spa - sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A. al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 561289 del 30/06/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 31/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta PECOS spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 31/08/2007, prot. n. 736700, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta PECOS spa, per l'attività IPPC codice 6.4b, sede legale in Castel San Giorgio, via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 06/02/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta PECOS spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 3028 del 31.12.2003	Regione Campania	Ridotto inquinamento Atmosferico ex DPR 203/88, rinnovo autorizzazione.
Autorizzazione n° 35 del 22.08.2005	Comune di Mercato San Severino	Autorizzazione per immissione reflui nella fogna Comunale.

PRESO ATTO:

CHE il 26 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/SA e con il parere favorevole espresso dall'Azienda Sanitaria Locale (ex SA/2), trasmesso con nota fax prot. 9082 del 22.05.09, acquisito al prot. 451070 di pari data;

CHE la ditta PECOS spa il 10.07.09, prot. 623065, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 21 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/BIS/SA, prot. 658826 del 21.07.09;

CHE il 25 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, della ditta richiedente, di una proroga di trenta giorni;

CHE la ditta PECOS spa il 29.10.09, prot. 930862, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l' 11 novembre 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, in quanto gli Enti invitati non hanno ricevuto la documentazione integrativa;

CHE il 25 novembre 2009, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/TER/SA, prot. 1021095 del 25.11.09;

CHE la ditta PECOS spa il 07.01.10, prot. 8071, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 gennaio 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva. Nella seduta l'Università del Sannio ha consegnato il rapporto tecnico istruttorio n. 31/QUATER/SA, acquisito al prot. 30155. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la seguente prescrizione:

- presentazione di nuovi prospetti riepilogativi indici di consumi relativi alla campagna pomodoro ed alla campagna patata anno, in sostituzione di quelli già trasmessi riportando le unità di misure contenute nelle Linee guida;

CHE l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 14/01/2010, prot. 17976, ha trasmesso la nota fax, in cui si esprime parere favorevole n. 01/2010 dell'11.01.10, per quanto attiene l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali originate dall'attività della Società PECOS spa nella pubblica fognatura;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 508454 del 10/06/09, prot. 670646 del 23.07.09, prot. 823138 del 25.09.09, prot. 978873 del 12.11.09, prot. 1056164 del 04.12.10 e prot. 32609 del 14.01.10;

CHE in data 04/02/2010, prot. 100848, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo con i nuovi prospetti riepilogativi indici di consumi relativi alla campagna pomodoro ed alla campagna patata anno e la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 15.04.2010, prot. 329688 la Ditta PECOS spa ha trasmesso il certificato n. 20871, rilasciato dal CSQA Certificazioni srl il 13.08.2009 e con scadenza 12.08.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta PECOS spa, all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta PECOS spa, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86, per l'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a par-*

tire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **sei** anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta PECOS spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PECOS spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta PECOS spa, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/2), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

REV.	DATA	MODIFICHE
0	27.08.07	1^ emissione
1	03.07.09	Rielaborazione del piano per ogni singola matrice ambientale
2	04.11.09	Monitoraggio indici di consumo
<u>3</u>	<u>28.01.10</u>	<u>Bilancio idrico</u>

Premessa

La Pecos SpA ha adottato il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato 2/1 " Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" del Decreto Ministeriale 31.01.2005 " Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 4 Agosto 1999, n 372 " .

Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Al fine di verificare le prestazioni dell'impianto e, quindi, l'efficacia delle tecnologie adottate le risultanze dei monitoraggi effettuati in conformità al Piano proposto saranno elaborati con calcoli dei relativi indici e discusse nell'ambito delle riunioni di Revisione della Direzione con cadenza mensile nel corso della campagna di trasformazione. Le risultanze finali saranno comunicate agli Organi di Controllo.

Identificazione degli aspetti del monitoraggio

Gli aspetti del controllo interessano:

- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in aria
- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in acqua
- Monitoraggio dell'inquinamento acustico
- Monitoraggio dei rifiuti
- Monitoraggio della qualità delle acque di falda
- Monitoraggio degli indici dei principali consumi (idrici, elettrici, termici, produzione rifiuti)

Modalità e responsabilità

Per l'esecuzione del monitoraggio e dei controlli la Pecos SpA si avvarrà sia di propri Tecnici che di Professionisti e Società qualificati; in ogni caso con le modalità definite nelle linee guida del DM in premessa. Le unità di misura dei dati di emissione saranno espressi in termini di concentrazione degli inquinanti.

Monitoraggio delle Emissioni in aria – convogliate –

Si riportano in tabella i camini di emissioni convogliate in aria con relativi inquinanti oggetto di indagine, metodi di prelievo ed analisi, frequenza dei controlli.

Identificazione camino	Inquinanti controllati	Metodo di indagine	Frequenza
E1 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale
E2 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale
E3 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale

Monitoraggio delle Emissioni in acqua

In aggiunta ai controlli di processo per l’ottimizzazione del funzionamento dell’impianto di depurazione acque ed in uscita dal medesimo sono controllati i seguenti inquinanti con relative metodiche analitiche.

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Pozzetto fiscale	pH	APAT CNR IRSA 2060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Colore	APAT CNR IRSA 2020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Odore	APAT CNR IRSA 2050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	COD	APAT CNR IRSA 5130	Quindicinale
Pozzetto fiscale	BOD5	APAT CNR IRSA 5120	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Tensioattivi	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solfati	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Alluminio	APAT CNR IRSA 3050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale

La frequenza dei controlli quindicinale è riferita al solo periodo di trasformazione del pomodoro.

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico prevede sia controlli di immissione sonora verso l'esterno che in ambienti di lavoro a verifica della conformità delle immissioni sonore ai limiti previsti dal PZA Comunale.

Luogo delle misure	Metodi di controllo	Frequenza
Linea lavaggio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Cernita ottica	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Tappeti di cernita	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Aggraffatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Depallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Pallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Laboratorio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Boules	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Passatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Confezionatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Etichettatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Spogliatoi	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Caldaie	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Ambiente esterno	D.P.C.M. 01 Marzo 1991	Triennale

Monitoraggio e gestione Rifiuti

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 30gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Le prove e le analisi eseguite per la caratterizzazione di ciascun rifiuto sono di seguito riportate:

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in materiale misto 15 01 06	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Imballaggi in carta e cartone 15 01 01	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/0664	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in plastica 15 01 02	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica (esclusi gli imballaggi) 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, pH, residuo a 105°C, residuo a 600°C, cadmio, cromo, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, arsenico.	Annuale
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 03 05	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, carbonio organico, sostanza organica, azoto totale, fosforo totale, rame, zinco, piombo, cadmio, nichel, mercurio, cromo totale, cromo IV, salmonella, oli minerali.	Annuale
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze 15 01 10	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 08 03 18	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Fanghi delle fosse settiche 20 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	*Annuale

*Ricevuta autorizzazione per l'immissione in fognatura comunale dei reflui provenienti dai servizi degli uffici (scarico n. 5 della planimetria generale) sarà possibile completare la bonifica di tutte le fosse settiche/Imhoff esistenti evitando così produzioni del rifiuto in oggetto.

Monitoraggio delle acque di falda

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Acqua in uscita dai pozzi	pH	ISS.BCA.023	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Colore	ISS.BJA.021	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Odore	ISS.BAA.026	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Solidi sospesi	ISS.BFA.042	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto Ammoniacale	ISS.BHE.0.19	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitrico	IRSA-4040	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitroso	IRSA-4050	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Alluminio	ISS.DAA.018	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Piombo	ISS.DAA.012	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cadmio	ISS.DAA.007	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Rame	ISS.DAA.009	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cromo	ISS.DAA.008	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Benzene, toluene, xilene	ISS.CAD.004	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Tri e tetracloro etene	ISS.CAA.036	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Triometani	ISS.CAA.036	Annuale

Monitoraggio indici di consumo

Nel corso della campagna di trasformazione, con cadenza quotidiana, sono da controllare le seguenti grandezze:

- Materia prima trasformata e relativo brix medio
- Prodotti finiti e relativi brix medi
- Acque prelevate dai pozzi
- Acque scaricate
- Energia termica consumata (mc metano – Kg di vapore)
- Energia elettrica relativa ai soli processi
- Rifiuti prodotti

sulla cui scorta saranno calcolati i relativi indici di consumo da sottoporre alla direzione mensilmente secondo gli schemi allegati:

Prospetto Riepilogativo Indici di Consumi relativi alla Campagna Pomodoro Anno _____

Tutte gli indici sono riferiti alle tonn di pomodoro nei prodotti finiti con le unità di misura adottate nelle LG MTD Industria Alimentare

Parametri	Unità di misura	Consumi mensili			Indici mensili			Consumi totali	Indici totali	Unità di misura indici	Target indici	Tolleranze indici
Materia prima lavorata	tonn											
Prodotto finito	tonn											
Energia elettrica	MJ									MJ/tonn	72	90 max
Energica termica	GJ									GJ/tonn	2,2	2,5 max
Consumi idrici	m3									m3/tonn	6	7,3 max
Acque reflue	m3									m3/tonn	5,2	7,3 max
COD ingresso	Kg									Kg COD/tonn	6,0	8,0 max
COD uscita	Kg									Kg COD/tonn	2,0	3,0 max
SST in ingresso	Kg									Kg SST/tonn	3,6	5,0 max
SST in uscita	Kg									Kg SST/tonn	0,5	1,2 max
Emissioni CO2	Kg									Kg/tonn	90	120 max
Note:												

Ad. Ambiente/Qualità _____

Prospetto Riepilogativo Indici di Consumi relativi alla Campagna Patate Anno _____

Tutte gli indici sono riferiti alle tonn di patate nei prodotti finiti con le unità di misura adottate nelle LG MTD Industria Alimentare

Parametri	Unità di misura	Consumi mensili			Indici mensili			Consumi totali	Indici totali	Unità di misura indici	Target indici	Tolleranze indici
Materia prima lavorata	tonn											
Prodotto finito	tonn											
Energia elettrica	MJ									MJ/tonn	500	580 max
Energica termica	GJ									GJ/tonn	7	8 max
Consumi idrici	m3									m3/tonn	10	12 max
Acque reflue	m3									m3/tonn	9	12 max
COD ingresso	Kg									Kg COD/tonn	10,0	12 max
COD uscita	Kg									Kg COD/tonn	5,0	7,0 max
SST in ingresso	Kg									Kg SST/ tonn	4,2	9,0 max
SST in uscita	Kg									Kg SST/ tonn	1,6	3,0 max
Emissioni CO2	Kg									Kg / tonn	300	360 max
Note:												

Ad. Ambiente/Qualità_____

Bilancio idrico - Anno _____

1.Dati aggregati campagna pomodoro

	Anno solare (a)	Campagna pomodoro (b)
1- Acque prelevate da pozzi (mc)		
2- Vapore prodotto (tonn)		
3- Acque prelevate al netto del vapore prodotto (mc)		
4- Acque reflue scaricate (mc)		
5- Materi prima trasformata (tonn)		
6- Prodotti finiti a _____ Bx (tonn)		
7- Prodotti finiti in tonn di pomodori freschi equivalenti (tonn)		

2.Indici di consumo

Acque prelevate da pozzi/materia prima trasformata = $1b/5b$ (mc/tonn)	
Acque prelevate da pozzi/prodotti finiti = $1b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/materia prima trasformata = $4b/5b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/prodotti finiti = $4b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/acque prelevate = $4b/1b$	
Acque scaricate/acque prelevate al netto del vapore prodotto = $4b/3b$	

Bilancio idrico - Anno _____

1.Dati aggregati campagna patate

	Anno solare (a)	Campagna patate (b)
1- Acque prelevate da pozzi (mc)		
2- Vapore prodotto (tonn)		
3- Acque prelevate al netto del vapore prodotto (mc)		
4- Acque reflue scaricate (mc)		
5- Materi prima trasformata (tonn)		
6- Prodotti finiti (tonn)		
7- Peso sgocciolato del prodotto finito (tonn)		

2.Indici di consumo

Acque prelevate da pozzi/materia prima trasformata = $1b/5b$ (mc/tonn)	
Acque prelevate da pozzi/prodotti finiti (peso sgocciolato) = $1b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/materia prima trasformata = $4b/5b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/prodotti finiti (peso sgocciolato) = $4b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/acque prelevate = $4b/1b$	
Acque scaricate/acque prelevate al netto del vapore prodotto = $4b/3b$	

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – Rev. 2

L'azienda Pecos SpA non presenta fenomeni di inquinamento particolarmente significativi. Il ridotto apporto di inquinanti in atmosfera così come il non utilizzo di alcuna sostanza pericolosa da un punto di vista ambientale nei processi di produzione rende gli stessi a scarsa rilevanza ambientale. Vi sono, ad ogni modo, direttrici importanti per una significativa riduzione dell'impatto ambientale da essi procurato che possono essere individuati in:

- riduzione delle acque emunte e occorrenti ai processi. Questo comporterebbe una riduzione automatica dei reflui idrici scaricati nonché una riduzione significativa dei consumi energetici connessi ai processi di emungimento e depurazione
- riduzione dei rifiuti connessi ai processi produttivi
- abbattimento dei rumori prodotti dalle lavorazioni con l'introduzione di sistemi di trasporto barattoli vuoti e pieni a minore impatto acustico

Un approccio particolarmente “integrato” è certamente quello di perseguire il conferimento in stabilimento di materie prime, pomodori, che abbiano già subito un primo trattamento di pulizia e selezione. Ciò sia contrattando, laddove possibile, materia prima raccolta manualmente che favorendo processi di raccolta meccanica che prevedano significative ed efficaci operazioni di pulizia e selezione. E' chiaro, infatti, che una materia prima “pulita” comporti sia minori consumi di acque di lavaggio (che possono essere riciclate) che una drastica riduzione dei fanghi provenienti sia dalle prime operazioni di lavaggio e trasporto che dall'impianto di depurazione.

Per offrire una completa e sistematica valutazione di quanto le operazioni svolte e che si intendono intraprendere siano aderenti a quanto previsto nel documento "***Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - ed. August 2006***", della Commissione Europea si sottopone il seguente quadro riassuntivo che mette in diretto raffronto le BAT con l'operatività della Pecos SpA.

Analisi dell'aderenza alle Best Available Techniques

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.1 - a	Definizione di un Piano di Gestione Ambientale con il coinvolgimento diretto del Top Management	Attuata. Definito un PGA certificato EN ISO 14001 CERT 661 2003 AE NPL SINCERT ultimo rinnovo 17.02.06
5.1.1 - b	Definire le Procedure necessarie	Attuata. Sono in essere tutte le procedure atte a garantire il PGA
5.1.1 - c	Definire: strutture e responsabilità; sistemi di comunicazione ; coinvolgimento degli addetti; un efficiente controllo di processo ; un programma di manutenzione; conformità alla legislazione ambientale	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti
5.1.1 - d	Definire un controllo delle prestazioni ed azioni correttive in relazione a : monitoraggi e misure; azioni preventive e correttive; archiviazione dei risultati; audit interni ; riesami della direzione	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - e	Predisporre audit esterni da parte di organismi accreditati.	Attuata. Ispezioni annuali da parte dell'Ente Certificatore.
5.1.1 - f	Rendere pubblico con regolarità un rapporto sulle prestazioni ambientali	Attuata. Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - g	Aderire ad un sistema di Certificazione Ambientale del tipo EMAS o EN ISO 14001	Attuata. Vedi 5.1.1 - a
5.1.1 - h	Nella definizione di nuovi impianti considerare gli impatti ambientali anche in sede di dismissioni dell'impianto.	Attuabile laddove ne ricorrano gli estremi.
5.1.1 - i	Prendere in considerazioni tecnologie a minore impatto ambientale	Attuata nel corso dei riesami del sistema.
5.1.1 - l	Comparare su base regolare i propri consumi con quelli risultanti da studi di settore.	Attuata nel corso dei riesami del sistema.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.2	Collaborare con gli Operatori della filiera a monte e a valle della trasformazione per gli aspetti ambientali ed energetici.	In essere. La Direzione annette grande importanza alle relazioni con i propri fornitori/clienti che segue direttamente.
5.1.2 - a	Controllare la materia prima al fine di ridurre scarti e produzione di rifiuti.	Viene ritenuto aspetto di primaria importanza . Operare al fine di ricevere materia prima selezionata e priva di materiale estraneo viene ritenuto aspetto quanto mai “integrato” perché consente economie nei consumi di acqua, energia, produzione di rifiuti. Norme di qualità vengono inserite nei contratti di fornitura con controlli sistematici in ingresso MP.
5.1.2 - b	Rendere minimi i tempi di stoccaggio per le materie deperibili.	Applicata. L’ingresso materia prima è pianificato in funzione delle potenzialità produttive ed il programma aggiornato quotidianamente al fine di prevenire fenomeni di fermentazione con incrementi di Muffe ed Acido lattico .
5.1.2 - c	Minimizzare gli scarti legati al ricevimento di materie prime ed ausiliarie.	Applicata. Il pomodoro è conferito in bins riciclabili. Anche per le materie ausiliarie vengono privilegiati gli imballi che minimizzano i rifiuti.
5.1.2 - d	Controllare la circolazione di automezzi all’interno dello stabilimento.	Applicata. Viene gestito il flusso di automezzi minimizzando i tempi di sosta (a motore spento)

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.3	Adottare procedure definite per le operazioni di pulizia.	In essere. Coinvolge aree di movimentazione, produzione e stoccaggio prodotti finiti
5.1.3 – a	Rimuovere rapidamente i residui di materia prima e pulire frequentemente le aree di stoccaggio.	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie che trattengono i residui di M.P. e vengono puliti regolarmente.
5.1.3 – b	Ottimizzare l’uso di prodotti di pulizia secchi.	Non Applicata. L’igienizzazione degli impianti prevede l’uso di sanificanti liquidi o in soluzione.
5.1.3 - c	Pretrattare al fine di disincrostare pavimenti e attrezzature prima del loro risciacquo.	Applicata laddove richiesta.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.3 - d	Minimizzare l'uso di acqua e detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Applicata compatibilmente con il risultato desiderato.
5.1.3 - e	Applicare comandi automatici apri/chiedi per le manichette di acqua. evitando che le stesse siano sistematicamente aperte.	Applicata. Le manichette di pulizia sono dotate di dosatori normalmente chiusi a pistola
5.1.3 - f	Ottimizzare il riutilizzo delle acque di raffreddamento per le operazioni di pulizia.	Le acque di raffreddamento, oltre che per le operazioni di alimentazione materia prima, vengono riutilizzate per le operazioni di pulizia attraverso un apposito tratto di rete di distribuzione acque.
5.1.3 - g	Utilizzare tensioattivi e sanificanti a basso impatto ambientale.	Applicata. Nella scelta dei prodotti per l'igiene vengono valutati anche gli aspetti d'impatto ambientale
5.1.3 - h	Utilizzare CIP – cleaning in place-specifici per la pulizia e disinfezione degli impianti.	Applicata per impianti chiusi quali pastorizzatori,serbatoi, concentratori.
5.1.3 - i	Utilizzare single use cleaning laddove la soluzione detergente diventa altamente inquinata.	Applicata nel caso di lavaggi con soluzioni di soda di impianti di concentrazione e/o pastorizzazione
5.1.3 - l	Neutralizzare in automatico le soluzioni dei CIP con sensibili variazioni di pH.	Applicata. Vedi 513-h
5.1.3 - m	Minimizzare l'uso di EDTA.	Applicata. Non vi è alcun uso di EDTA nell'intero ciclo di lavorazione
5.1.3 - n	Minimizzare l'uso di biocidi ossidanti alogenati laddove i prodotti alternativi non garantiscono il medesimo effetto.	Applicata. Soluzioni di ipoclorito vengono utilizzate solo per specifiche operazioni quali la disinfezione delle acque di raffreddamento.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.1	Nel corso delle operazioni di ricevimento/spedizione merci spegnere i motori dei veicoli	Applicata
5.1.4.2	Minimizzare gli scarti con operazioni di centrifugazione	Non Applicata per centrifugazione, ma per filtrazione su filtri rotativi.
5.1.4.3	Nel produrre prodotti affumicati contenere le emissioni di TOC a valori < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi

5.1.4.4	Ricircolare e bruciare i fumi provenienti da frittura	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.5.1	Utilizzare riempitrici in grado di recuperare il prodotto accidentalmente fuoriuscito	Applicata. Tutte le riempitrici agiscono sottovuoto con recupero del prodotto in eccesso
5.1.4.5.2	Nel pulire contenitori per cibi con olio flottare le soluzioni di lavaggio per recuperare gli oli	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.6	Usare concentratori a multiplo effetto al fine di contenere i consumi energetici	Applicata . Tutti i concentratori sono a multiplo effetto
5.1.4.7	BAT relative ad operazioni di refrigerazione e congelamento.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.1	Ottimizzare il funzionamento delle torri di raffreddamento riducendo gli spurghi	Applicata. Le torri di raffreddamento sono gestite con controlli di temperature e livelli.
5.1.4.8.2	Installare scambiatori di calore ad ammoniaca per le operazioni di pre raffreddamento di miscele acqua/ghiaccio	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.3	Recuperare calore dai circuiti di raffreddamento .	Non applicata. Vengono recuperate le acque di raffreddamento tal quali.
5.1.4.9.1	Ottimizzare gli imballaggi in termini di peso e volume dei materiali utilizzati.	Applicata. I tradizionali imballi in cartone sono stati sostituiti da film di polietilene (più leggeri). Sono stati progressivamente ridotti i pesi dei barattoli vuoti.
5.1.4.9.2	Acquistare materiali in cisterne.	Applicata laddove possibile. (ipoclorito e policloruro di Al)
5.1.4.9.3	Segregare i materiali per tipologia	Applicata. I materiali sono gestiti separatamente e, laddove possibile, inviati a recupero
5.1.4.9.4	Minimizzare gli scarti nelle operazioni di confezionamento	Applicata con recupero dei vassoi di contenimento prodotto finito

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.10.1	Inserire impianti di cogenerazione e/o fonti di energia rinnovabili	Non Applicata perché i saving conseguibili non giustificano l'investimento iniziale
5.1.4.10.2	Usare pompe di calore per il recupero del calore da varie fonti.	Non Applicata perché i risparmi conseguibili non giustificano l'investimento iniziale
5.1.4.10.3	Spegnere le apparecchiature di cui non si ha bisogno	Applicata

5.1.4.10.4	Ridurre al minimo i carichi sui motori	Applicata attraverso un'attenta progettazione seguita da un appropriato piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.5	Minimizzare le perdite	Applicata attraverso un attento piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.6	Utilizzo di pompe a velocità variabile	Non Applicata. E' stato programmato l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento. Tempi di realizzazione tre mesi
5.1.4.10.7	Coibentazione delle tubazioni per il trasporto di fluidi caldi.	Applicata.
5.1.4.10.8	Applicare indicatori di frequenza sui motori	Prevista sui motori con inverter.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.11	Prelevare dai pozzi l'acqua strettamente necessaria	Applicata. I serbatoi di raccolta e distribuzione sono dotati da galleggianti di max livello.
5.1.4.12.1	Controllare la pressione dell'aria compressa e contenerla nei limiti necessari	Applicata. In automatico con fissazione di set points
5.1.4.12.2	Ottimizzare la temperatura dell'aria prelevata per la compressione	Applicata. L'aria è prelevata dall'esterno e la temperatura della drier room non supera quella esterna di più di 5°C
5.1.4.12.3	Equipaggiare i compressori con silenziatori	Applicata
5.1.4.13.1	Recuperare la massima quantità delle acque di condensa	Applicata. Tutte le acque di condensa sono recuperate.
5.1.4.13.2	Evitare perdite di vapore dai recuperi di condensa	Applicata
5.1.4.13.3	Isolare i tratti di condotte non utilizzati	Applicata. Ciascuna utenza è dotata di valvole di intercettazione.
5.1.4.13.4	Migliorare l'efficienza dei condensatori	Applicata con attento servizio di manutenzione
5.1.4.13.5	Riparare le perdite di vapore	Applicata come sopra
5.1.4.13.6	Minimizzare i ricambi di acqua nei boiler controllando il contenuto di solidi disciolti	Applicata. In essere una procedura per gli esami di controllo delle caldaie con evidenziati set points per gli interventi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.5	Adottare una procedura di controllo delle emissioni in atmosfera che preveda :	Applicata
5.1.5.1	Definizione delle problematiche con analisi dei migliori sistemi di abbattimento e controlli delle emissioni	Applicata
5.1.5.2	Convogliare gas da rifiuti, odori e polveri provenienti dai processi e addurli ad un trattamento efficace	Non applicabile per assenza nei processi di tali problematiche
5.1.5.3	Ottimizzare le procedure di start-up e fermo degli impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Non applicabile per assenza di impianti di trattamento perché attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico.
5.1.5.4	Fare in modo che le emissioni dei seguenti inquinanti siano: • polveri secche < 20 mg / Nmc • 35 mg /Nmc<polveri umide < 60 mg /Nmc • TOC < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali inquinanti nei processi produttivi e, quindi, nelle emissioni
5.1.5.5	Abbattere sgradevoli odori residui alle applicazioni delle BAT sopraelencate	Non applicabile per assenza di odori sgradevoli derivanti dai processi produttivi

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.6	Trattamento delle acque di scarico	Applicata con specifica procedura
5.1.6.1	Eliminazione dei solidi grossolani attraverso una filtrazione	Applicata sia in ingresso all'impianto che in uscita.
5.1.6.2	Rimuovere oli e sostanze grasse	Non applicabile per assenza di tali sostanze nei reflui
5.1.6.3	Equalizzare i reflui ed il loro flusso	Applicata. La presenza di un bacino iniziale equalizza i reflui la cui portata all'impianto è controllata da pompe
5.1.6.4	Neutralizzare le acque	Applicata. I reflui , leggermente acidi, sono neutralizzati con latte di calce.
5.1.6.5	Chiarificare le acque a mezzo opportuno sedimentatore	Applicata. Le acque vengono chiarificate previa additivazione di Sali di Al e polielettrolita
5.1.6.6	Rimozione di grassi e solidi sospesi a mezzo flottazione con aria	Non applicata . Non vi sono grassi ed i solidi sospesi sono rimossi con

		sedimentazione
5.1.6.7	Sottoporre i reflui a trattamenti biologici	Non applicata. Il recapito finale è la pubblica fognatura e non richiede trattamenti così spinti
5.1.6.8	Utilizzare il metano proveniente dai trattamenti anaerobici del fango per produrre calore.	Non applicabile per assenza di trattamento anaerobico dei fanghi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.7.1	Identificare le potenziali sorgenti di rilasci dannosi	Applicata. Individuate le aree a potenziali rilasci dannosi
5.1.7.2	Valutare la probabilità dei rilasci di cui al punto precedente	Applicata.
5.1.7.3	Individuare le sorgenti di rilascio per i quali ulteriori controlli riducano il rischio	Applicata.
5.1.7.4	Individuare i controlli opportuni e metterli in essere	Applicata
5.1.7.5	Programmare ed effettuare test in conformità ad un piano di emergenza	Applicata
5.1.7.6	Analizzare tutti gli incidenti e rilasci accidentali registrando gli eventi	Applicata

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.1	BAT addizionali per il settore carni	Non applicabili
5.2.2	BAT addizionali per il settore pesce	Non applicabili

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.3.1	Laddove uno stoccaggio non può essere evitato minimizzarne i tempi cercando di evitare refrigerazioni ma anche deteriorazioni. Questo sia per le materie prime che per i sottoprodotti da riutilizzare.	Applicata. I tempi di sosta del pomodoro in piazzali ben puliti sono ridotti al minimo con attenta programmazione. I sottoprodotti da riutilizzare per alimentazione animale sono segregati per tempi minimi prima del loro conferimento.
5.2.3.2	Essiccare la materia prima di scarto proveniente dalle operazioni di cernita.	Non applicata. Gli scarti di cernita, laddove possibile vengono riutilizzati per la produzione di succo barra/salsina.

5.2.3.3	Separare il terreno adeso alla m.p. con una sedimentazione primaria delle acque di lavaggio evitando di inviarlo all'impianto di depurazione	Applicata. Nelle vasche di primo lavaggio si procede alla chiarificazione e filtrazione delle acque con raccolta del fango.
5.2.3.4	Effettuare l'eventuale pelatura con sistemi continui a vapore evitando l'acqua fredda per la raccolta del condensato. Solo se tecnologicamente inevitabile utilizzare soda caustica.	Applicata. Le pelatrici sono sistemi continui a vapore seguiti da una fase sottovuoto che evita il contatto con acqua fredda .
5.2.3.5	Dopo l'operazione di blanching raffreddare la m.p. vegetale prima di una eventuale freezing della stessa.	Non applicabile. Non vi è produzione di vegetali surgelati.
5.2.3.6	Ottimizzare il riuso dell'acqua sia senza che con trattamento . Ciò in funzione delle esigenze igienico-qualitative della fase in cui le acque vengono riutilizzate	Applicata. Le acque di raffreddamento barattoli, la cui unica degradazione è l'aumento di temperatura vengono riutilizzate sia nelle torri barometriche a servizio dei concentratori sottovuoto che nell'alimentazione e primo lavaggio pomodoro.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.4	BAT per il settore oli e grassi	Non applicabili
5.2.5	BAT per il settore lattiero-caseario	Non applicabili
5.2.6	BAT per la produzione di amidi	Non applicabili
5.2.7	BAT per il settore saccarifero	Non applicabili
5.2.8	BAT per il settore del caffè	Non applicabili
5.2.9	BAT per il settore bevande	Non applicabili

Nella versione italiana dei summenzionati BREF sono presenti alcune BAT integrative che ugualmente sono state prese in considerazione.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
1.0 Emissioni atmosferiche		
1.1	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi.	Applicata. Il gas metano è il combustibile utilizzato
1.2	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	Attuata.
1.3	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.	Non applicata per assenza di impianti frigoriferi e quindi di ammoniaca
2.0 Risorse idriche		
2.1	Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto	Non applicata. vengono

	produttivo.	monitorati i soli consumi complessivi dell'intero ciclo.
2.2	Separazione delle acque di processo dalle altre.	Applicata.
2.3	Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative.	Applicata.
2.4	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto.	Applicata.
2.5	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento.	Applicata.
2.6	Utilizzo di idropulitrici a pressione.	Applicata.
2.7	Riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore per le operazioni ove non è previsto l'utilizzo di acqua potabile.	Non applicata. Le caratteristiche qualitative delle acque in uscita non sono conformi a quelle previste per il riutilizzo delle acque

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
3.0 Energia		
3.1	Dotare le apparecchiature di rifasatori automatici.	Applicata attraverso ispezioni periodiche di controllo ed ottimizzazione combustione
3.2	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Attuata
3.3	Demineralizzazione dell'acqua.	Attuata
3.4	Installazione di contatori per ciascun reparto produttivo e/o su ciascun impianto.	Non attuata. E' previsto specifico monitoraggio per i processi produttivi da realizzarsi nel corso della campagna 2010
3.5	Impiego di motori ad alta efficienza.	Non attuata. In programma l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento nei tempi tecnici strettamente necessari

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
4.0 Rumore		
4.1	Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per gli impianti e per le pareti interne del capannone.	Non applicata. I rilievi fonometrici sono ritenuti già soddisfacenti
4.2	Costruzione dei muri esterni con materiale amorfo ad alta densità.	Applicata. muratura in tufo.
4.3	Riduzione dei livelli sonori interni.	Applicata. In programma interventi sulle linee di trasporto aereo

4.4	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto.	Non applicabile per limiti logistici
4.5	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.).	Non applicata. E' prevista in caso di rottura la sostituzione di vetri a maggiore spessore

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
5.0 Gestione rifiuti		
5.1	Raccolta differenziata.	Applicata
5.2	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	Applicata
5.3	Accordi con i fornitori.	Applicata. In essere ed in corso di perfezionamento con i fornitori di materia prima
5.4	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento . Riduzione volumetrica degli imballaggi avviati al riciclaggio.	Applicata per i soli imballaggi in plastica laddove la contrazione di volumi è più significativa
5.5	Compattazione fanghi.	Applicata. I fanghi sono disidratati e ridotti a piccoli volumi a mezzo nastropressa
6.0 Suolo e acque sotterranee		
6.1	Gestione dei serbatoi fuori terra.	Applicata. Esiste un unico serbatoio di gasolio per autotrazione le cui condizioni vengono verificate con ispezioni interne
6.2	Gestione dei serbatoi interrati.	Non applicata. Non vi sono serbatoi interreati per chemicals
6.3	Gestione delle tubazioni.	Non applicabili (vedi sopra)
6.4	Adozione di piazzali impermeabili.	Applicata. Tutte le aree di movimentazione materia prima sono impermeabilizzate e le relative acque di dilavamento inviate all'impianto di depurazione.

Allegati alla presente scheda¹	
/	/
/	/

¹ - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Non esistono punti di emissioni catalogabili nelle categorie di cui alla lettere a) b) c) per cui

d) punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

Vi sono 3 punti a ridotto inquinamento atmosferico riportati in planimetria generale con le lettere E1, E2 ed E3

Essi sono generati da n. 3 caldaie Galleri alimentate a metano con caratteristiche appresso riportate :

<i>Costruttore</i>	<i>N. di fabbrica e matricola</i>	<i>Producibilità t/h</i>
GALLERI	1130 - 31597VA	13,5
GALLERI	1163 - 33600VA	15
GALLERI	1366 - 22/83	34

I consumi di metano relativi al funzionamento delle tre caldaie in oggetto sono stati pari 1.002.847 Nmc per l'intera campagna di trasformazione del pomodoro 2008 che hanno comportano una produzione di CO₂ pari a 1953 tonn con una produzione specifica di CO₂ pari a 82,2 KgCO₂/tonn di prodotto lavorato.

Caratteristiche delle emissioni camino E1 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	15 mg/Nmc	136
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	75 mg/Nmc	682
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

Caratteristiche delle emissioni camino E2 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	11 mg/Nmc	99
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	108 mg/Nmc	1260
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

Caratteristiche delle emissioni camino E3 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	10 mg/Nmc	350
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	156 mg/Nmc	967
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

N.B. Strumentazioni di campionamento: campionatore automatico Ecoceck Aquaria.

Nel calcolo delle emissioni specifiche per ossidi di carbonio CO e ossidi di azoto NO_x, allo scopo di pervenire ai risultati relativi al caso peggiore, si sono fatte le seguenti assunzioni:

- » Le 3 caldaie sono state sempre contemporaneamente in funzione
- » le caldaie sono state messe in esercizio 2 ore prima l'inizio della produzione e spente 2 ore dopo

Con queste premesse e ricordando che la campagna 2008 ha previsto 41giorni per 465 ore di lavoro si ha:

$$\text{CO} = (136 + 99 + 350) \times (465 + 164) \times 10^{-6} = \mathbf{0,368} \text{ tonnCO/2008 e}$$

$$\text{CO/MP} = 0,368 / 23.762 = 15 \text{ gCO/tonnMP ed analogamente}$$

$$\text{NOx} = (682 + 1260 + 967) \times (465 + 164) \times 10^{-6} = \mathbf{1,83} \text{ tonnNOx/2008 e}$$

$$\text{NOx/MP} = 1,83 / 23.762 = 77,3 \text{ gNOx/tonnMP}$$

Si noti infine che in entrambi i casi, i valori parametrici dell'emissione in atmosfera prodotte dall'impianto rientrano all'interno dei limiti stabiliti (rif. DPR 203/88, DM 12.07.90, Del. Reg. Campania 4102/92).

Emissioni diffuse e fugitive

Con riferimento alle definizioni date nei BREF per le emissioni diffuse e quale sottoinsieme di queste ultime per le emissioni fugitive esse non sono particolarmente significative nel comparto conserviero, soprattutto nei casi in cui non sia prevista la produzione di barattoli con relativa verniciatura. In queste circostanze, nelle quali si trova Pecos, non vi è presenza nei cicli di lavorazione di solventi organici e le uniche emissioni diffuse sono quelle relative alla frazione volatile del pomodoro.

Si noti che la frazione volatile del pomodoro, pur essendo costituita da numerose classi di SOV quali alcoli, aldeidi, esteri e idrocarburi, è quantitativamente poco rilevante potendosi complessivamente valutare nell'ordine di poche decina di ppb l'insieme di tali sostanze. E' ovvio pertanto che, sempre con riferimento alle notazioni del punto 3.1.2 dei BREF citati, le emissioni diffuse siano scarsamente rilevanti. In considerazione che per definizione le emissioni diffuse non sono convogliate e quindi trattabili in impianti, ai fini di un loro controllo e contenimento vanno presi in esame le seguenti sorgenti di emissioni diffuse:

- » serbatoi di contenimento succo e salsina di pomodoro in specie se caldi
- » fasi di produzione che prevedono il taglio del prodotto (cubettatrici, filettatrici, polpatrici)
- » impianti di concentrazione
- » impianto di trattamento acque reflue.

Nel primo caso, le cui emissioni vengono diffuse in atmosfera, le stesse sono contenibili e controllabili munendo i serbatoi di raccolta di adeguate coperture. Tale provvedimento è già stato adottato per tutti i serbatoi intermedi.

Nel secondo caso le emissioni diffuse debbono considerarsi trascurabili e non moleste.

Nel terzo caso, in cui le sostanze organiche volatili vengono immesse nelle acque delle torri barometriche, vi è la possibilità tecnica di prevedere un impianto di recupero delle sostanze aromatiche a corredo degli impianti di concentrazione. Non vi sono ancora richieste commerciali che giustificano l'investimento che, quindi verrà effettuato nel momento in cui tali richieste diventassero significative.

Nel caso infine delle acque di scarico le emissioni diffuse sono contenibili con un'attenta gestione dei rifiuti, siano essi liquidi che fangosi, soprattutto in termini dei relativi tempi di stoccaggio.

Per quanto attiene le emissioni fuggitive provenienti da valvole di ventilazione serbatoi di stoccaggio, perdite da tubazioni e/o flange, fughe di solventi da torri di raffreddamento, esse sono tenute sotto controllo con attenta gestione di macchine ed apparecchiature e frequenti audits interni.

Per l'unica emissione fuggitiva di rilevanza ambientale e di sicurezza ovvero per le condotte di metano, è previsto un controllo con letture del contatore a caldaie spente. Si effettuano due misure ad intervalli di circa 8 ore per verificare che non ci sia stato deflusso di gas. (Vedasi Allegato Y18).

Emission Trading

Con riferimento alla direttiva 2003/87/CE e in ottemperanza al D.Lgs 12 Novembre 2004 n.273 con relative modifiche ed integrazioni, si fa presente che:

- » i consumi di metano relativi al funzionamento delle tre caldaie in oggetto sono stati pari 1.002.847 Nmc per l'anno 2008
- » predetti consumi di metano hanno comportato una emissione in atmosfera di CO₂ pari a 1953 tonn.

Essendo gli impianti di produzione vapore alimentati a metano di potenza superiore a 20 MW, ricorrono gli estremi per la richiesta di Autorizzazione alle Emissioni. Come noto l'intera procedura di autorizzazione gestita dal Ministero dell'Ambiente è interamente informatizzata. La Pecos SpA ha avviato le procedure per la richiesta di tale autorizzazione ed è allo stato in attesa che le venga assegnato il codice di accesso per procedere nell'iter burocratico di regolarizzazione. Si allega evidenza di quanto sopra. (Allegato Y19).

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	/
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	/
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	/
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	/

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	/
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	/
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	/
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	/

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	/
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	/
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	/
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	/
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	/
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	/
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	/
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	/
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	/

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	/
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	/

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	/
☐ F=O2+O3+O4+O9	/

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

Emissione diffusa [% input]	/
Valore limite di emissione diffusa¹⁸ [% input]	/

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo <i>Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	/

Allegati alla presente scheda	
/	
Planimetria generale	Allegato S-T-V-W-X
Schema grafico captazioni¹⁹	/
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)²⁰	/
Eventuali commenti	
/	

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 4 + 1 da autorizzare

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁵	Modalità di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁹			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	B - D - I - N	Periodico su due mesi/anno	Fognatura	2008	3.422 sui 41gg di campagna	153.614 di cui 140.313 in campagna	☒ M	☐ C	☐ S	Allegati U e T

¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁵ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁹ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

N° Scarico finale ²⁰	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²¹	Modalità di scarico ²²	Recettore ²³	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ²⁴
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ²⁵			
					m ³ /g	m ³ /a				
2	B - D - I - N	Saltuaria (by-pass impianto)	Fognatura	2008	0	0	☐ M	☐ C	☒ S	Sgrigliatura
3	Acque reflue da servizi igienici	Discontinuo			4,8	200	☐ M	☐ C	☒ S	Nessuno
4	Servizi igienici + acque dilavamento piazzali	Discontinuo			49	17.900	☐ M	☐ C	☐ S	Nessuno
5*	Acque reflue da servizi igienici	/		/	/	☐ M	☐ C	☐ S	/	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2008	/	171.714	/	/	/	/

* Da autorizzare come da planimetria generale e relazione tecnica allegata (Allegato S-T-V-W-X)

²⁰ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

²¹ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

²² - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

²³ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

²⁴ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

²⁵ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ²⁶	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
Trasformazione pomodoro (6.4 b)	1	cloruri	78	g/mc
		fosforo totale	0,8	g/mc
		azoto ammoniacale	2,8	g/mc
		azoto nitroso	0,5	g/mc
		azoto nitrico	15,0	g/mc

Presenza di sostanze pericolose ²⁷	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²⁸ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/

²⁶ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

²⁷ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

²⁸ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
4	Acque meteoriche raccolte dai fabbricati	13.740	Fognatura comunale	assenti	Non previsto
	Acque meteoriche raccolte dai piazzali non coinvolti da movimentazione materia prima	15.783	Fognatura comunale	assenti	Non previsto
DATI SCARICO FINALE 17.714mc/anno		29.523	Fognatura comunale	assenti	Non previsto

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☒	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Misuratore di portata (mc/h) con totalizzatore (mc)	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore refrigerato con 24 bottiglie, con frequenza di campionamento ogni ora	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)

Nome		/	
Sponda ricevente lo scarico ²⁹		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	/	
	Media	/	
	Massima	/	
Periodo con portata nulla ³⁰ (g/a)		/	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome		/	
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		/	
Concessionario		/	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome		/
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		/
Volume dell'invaso (m ³)		/
Gestore		/

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	GORI SpA
---------	----------

²⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

³⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ³¹ .	Allegato S-T-V-W-X
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ³²	Allegato U

Eventuali commenti
/
/

³¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

³² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società PECOS spa, così recapitano nella pubblica fognatura:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
1	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
2	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
3	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
4	Mercato San Severino (SA)	Traversa Via Bivio Rosto
5	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);-
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-ecomomica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società Pecos Spa ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi al presente parere;
- installazione di un misuratore delle portate scaricate, nonché di un campionatore automatico dei reflui, nei pozzetti di ispezione individuati ai nn. 1, 2 e 5 nell'allegato planimetrico aggiornato al 01/06/2009 e presente tra gli atti della C.d.S.;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;

- accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda (matricole: 99-204682, 83CKP50422, 04-049147, 07030535 e 40014) con obbligo di installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate).

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro